Provincia di Lodi

Installazione Ecowatt Vidardo S.r.l.

Modifica linea TMV di biomasse non rifiuto e rifiuti non pericolosi. (ECW1) esistente in comune di Castiraga Vidardo e realizzazione di due nuove linee di TMV di rifiuti speciali p. e n.p. (ECW2)

Esame della principale documentazione che riguarda gli aspetti tecnici ed ambientali allegata all'istanza di PAUR Codice identificativo SILVIA: VIA0012-LO

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Revisione	Data	Redatto	Note
0	21/10/2026	Team di lavoro	Prima emissione
1	09/11/2026	Team di lavoro	Revisione 1
2			

Indice del documento

1. Introduzione....3
2. Premessa....4
3. Studi previsionali....5
3.1.Documento n°14 - Studio impatto ambientale....5
3.2.Documento n°15 - Valutazione previsionale impatto acustico....9
3.3.Documento n°16 - Studio sulla salute pubblica....9
3.4.Documento n°17 - Relazione ricadute ambientali....11
3.5.Documento n°18 - Relazione di invarianza idraulica....13
3.6.Documento n°35 - Relazione tecnica....13
Interventi su ECW1....13
Interventi su ECW2....14
Per ambedue le installazioni ECW1 e ECW2....16
3.7.Documento n°38 - bozza AT....17
Quadro A....17
Quadro B....17
Quadro C....20
Quadro D....21
Macroinquinanti....23
Microinquinanti....23
Quadro F....24
Tavole di progetto allegate all'AT....24
3.8.Documento n°52 - Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo....25
3.9.Documento n°57 - Bilancio idrico ECW2....26
3.10.Documento n°59 – Traffico indotto....27
4. Richiesta di integrazione della documentazione progettuale in base a standard di riferimento relativi alla progettazione degli impianti....29
5. Gestione ed esercizio dell'impianto....30
6. Controlli, Mitigazioni e Compensazioni....31

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1. Introduzione

Facendo seguito all'incarico ricevuto dalla Provincia di Lodi (U.O.4 - AMBIENTE – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - Tutela Ambientale Determinazione n° REGDE / 1588 / 2024 del 24-12-2024) nel proseguo si riporta l'esito dell'approfondimento condotto dagli scriventi focalizzando l'attenzione sui documenti tecnici predisposti dal proponente nell'ambito della procedura PAUR in oggetto.
Per ciascun documento esaminato sono state individuate una serie di richieste di integrazione che si ritengono necessarie per la corretta comprensione della proposta, degli impatti sul territorio e delle relative misure di mitigazione e compensazione.
Le richieste di integrazione sono state strutturate in 4 capitoli:

1. Studi previsionali (presentati dal proponente su SILVIA nell'ambito del procedimento in corso);
2. Richiesta di integrazione della documentazione progettuale in base a standard di riferimento relativi alla progettazione degli impianti;
3. Gestione ed esercizio dell'impianto;
4. Controlli, Mitigazioni e Compensazioni.

Per quanto riguarda il primo punto viene mantenuto l'ordine di numerazione della documentazione depositata dal proponente sul sito SILVIA di Regione Lombardia e messa a disposizione dalla Provincia di Lodi con la precisazione che alcune richieste di chiarimento sono risultate pertinenti per diversi documenti.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2. Premessa

Dalla documentazione tecnica presentata si evidenzia che la documentazione presentata riguarda **due impianti distinti** e **autonomi (ECW1 e ECW2)** nella tecnologia impiegata e nei servizi ausiliari; gli impianti, in dipendenza dei rifiuti conferiti e inceneriti, risultano altresì soggetti a diversi vincoli operativi imposti dalla normativa vigente (Titolo IIIbis D. Lgs 152/2006 e Decisione 2019/2010).

Il **primo intervento (ECW1)** riguarda l'ampliamento e il revamping dell'impianto esistente che prevede l'incenerimento con recupero energetico su una unica linea di **rifiuti speciali non pericolosi solidi e di biomassa** e adotta la combustione su **griglia mobile.**
E' previsto **l'aumento** della potenza termica dagli attuali 19,5 MWt ai futuri 26 MWt (+33%) e un aumento dei quantitativi dei rifiuti da sottoporre a trattamento R1 dalle attuali 87.000 t/anno alle future 115.000 t/anno.
In camera di post-combustione deve essere garantita la permanenza dei fumi per un tempo non inferiore ai 2 secondi a una temperatura non inferiore a 850 °C.

Il **secondo intervento (ECW2)** riguarda la **realizzazione di un nuovo impianto** su due linee distinte che prevede l'incenerimento con recupero energetico d**i rifiuti non pericolosi e pericolosi solidi, liquidi sfusi e in fusti, fanghi oltre a rifiuti sanitari** e adotta la tecnologia di combustione in **forno rotante** per i combustibili solidi, i fusti e i sanitari e **l'iniezione in una camera statica di combustione secondaria** per quelli liquidi.
La potenza termica complessiva delle due nuove linee è prevista pari a 70 MWt mentre il quantitativo complessivo dei rifiuti sottoposto a trattamento R1/D10 e previsto pari a 100.000 t/anno.
In camera di post-combustione deve essere garantita la permanenza dei fumi per un tempo non inferiore ai 2 secondi a una temperatura non inferiore a 850 °C o a 1.100 °C in dipendenza dal contenuto di sostanze organiche alogenate (espresse come Cloro in concentrazione minore o maggiore dell'1%).

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3. Studi previsionali

3.1. Documento n°14 - Studio impatto ambientale

Devono essere descritti e approfonditi in generale tutti i contenuti previsti dall'art 22 e dall'allegato VII parte II al D. Lgs 152 ed in particolare:

- interazione tra i fattori impattati dal progetto;
- cumulo degli effetti con altri progetti esistenti e approvati sul territorio;
- descrizione dei possibili impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla sua vulnerabilità ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione (es. interruzione improvvisa fornitura EE da rete esterna, trombe d'aria, scariche atmosferiche, incendi incontrollati, ecc). Tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi, nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.

Nel SIA manca l'approfondimento su Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento al cambiamento climatico (vedere Linee Guida ISPRA28/2020 "*Valutazione di impatto ambientale norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*"). Si chiede di integrare le valutazioni sia per la fase cantiere che di esercizio degli impianti.
Nello Studio di Impatto Ambientale mancano approfondimenti su Agenti fisici : Vibrazioni, campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, radiazioni ottiche, radiazioni ionizzanti. Si chiede di integrare le valutazioni sia per la fase cantiere che di esercizio degli impianti.

Inquadramento ambientale dell'area rispetto agli aspetti della flora della fauna e dell'ecosistema; deve essere condotta una verifica della necessità di mantenere adeguati corridoi faunistici.

Oltre al rilievo vegetazionale sul campo, esteso a un'area di 2 km intorno all'impianto si ritiene necessario integrare il lavoro con:

- una mappa delle localizzazioni delle specie rilevate;
- informazioni sulle formazioni vegetali effettivamente presenti, come gruppi, filari e macchie;
- indicazioni sullo stato di salute della vegetazione e sugli eventuali esemplari isolati meritevoli di attenzione.

Riportare la valutazione degli impatti ambientali derivanti dallo smantellamento dell'impianto a fine vita.

Alcune opere sono previste al di fuori del perimetro IPPC (centrale TLR e riserva antincendio; sistema/bacino disperdente delle seconde piogge); mancano tavole esplicative e dati sulle

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

dimensioni delle opere, volume, sezioni, ecc; chiarire e giustificare queste scelte; verificare dal punto amministrativo lo stato e disponibilità delle aree.

I dati delle superfici riportate nel SIA non corrispondono a quelle della planimetria di cui al documento n.65; integrare le informazioni e rendere coerenti le informazioni.

La profondità della fossa rifiuti per ECW2 (-10m da p.c.) sembra interferire con il livello della falda (-8m da p.c., da Relazione geologica); non sembra sussistere un sufficiente franco di sicurezza tra la struttura e il massimo livello di escursione della falda; giustificare questa scelta impiantistica e descrivere le modalità di realizzazione (fase di cantiere) e monitoraggio (verifiche tenuta e strutturali) al fine di evitare contaminazioni della falda e l'integrità strutturale dell'opera nel tempo a causa delle sollecitazioni idrostatiche. Integrare gli approfondimenti con la rete dei piezometri esistenti e previsti nuovi da realizzare (in questo caso riportare anche in planimetria allegata all'AT AIA).
In merito al seguente passaggio: *"Per quanto riguarda le acque meteoriche, l'attività risulta soggetta al R.R. 04/06, verrà pertanto eseguita la separazione delle acque di prima pioggia, da sottoporre a trattamento prima del loro scarico, dalle acque di seconda pioggia, come già avviene allo stato attuale. In caso di sospetta contaminazione residua sul piazzale sarà eccezionalmente possibile trattare le acque meteoriche in continuo, bloccando la separazione prima-seconda pioggia e garantendo che non vengano disperse in ambiente acque potenzialmente contaminate. In caso di sversamento accidentale è comunque prevista la raccolta dei reflui che verranno inviate a trattamento."*, tenendo conto del fatto che verranno conferiti e movimentati rifiuti pericolosi descrivere nel dettaglio (con dati dimensionali, planimetria e sezioni) l'allestimento impiantistico (separazione della rete delle aree di conferimento e deposito, reti e vasche di raccolta dedicate, finiture delle superfici e pendenze da riportare in planimetria dedicata allegata all'AT AIA) e la procedura prevista per fronteggiare tali avvenimenti accidentali. Descrivere cosa e' previsto per la gestione delle acque reflue di spegnimento eventuali incendi.
Giustificare e descrivere puntualmente l'incremento dell'emungimento da pozzo o prelievo da acquedotto nel nuovo assetto impiantistico: *"I consumi idrici dello stabilimento attualmente si attestano mediamente sui 200.000 m3/anno, nell'assetto di progetto si ipotizza un consumo idrico complessivo di circa 400.000 mc/anno."*
Si chiede al Proponente di integrare, anche con modellistica ad hoc, lo SIA rispetto agli effetti degli scarichi previsti, sia in condizioni ordinarie che in caso di eventi accidentali, sia in termini di inquinanti residui che di scarico termico.
Nessuna valutazione viene portata rispetto al contenuto di inquinanti residui nelle acque di seconda pioggia, per le quali si prevede lo scarico sul suolo, in relazione a possibile contaminazione di suolo e sottosuolo tenuto conto della elevata permeabilità (conducibilità idraulica pari a ca. 10^{-3} m/s - 10^{-4} m/s (ndr)), né viene presentata una analisi delle attuali acque di seconda pioggia. Si chiede di integrare lo SIA con valutazioni oggettive in merito al rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Fase di cantiere emissioni in atmosfera: si chiede di approfondire l'impatto delle emissioni in atmosfera e le ricadute al suolo dalle attività di scavo e movimentazione terre e dalle emissioni del parco mezzi d'opera utilizzato.

Fase cantiere emissioni in atmosfera: si chiede di approfondire gli accorgimenti previsti per contenere le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività di scavo e movimentazione terre (es. monitoraggio in corso d'opera, barriere mobili, nebulizzazione, cassoni a tenuta, ecc.); si chiede di indicare le caratteristiche e le prestazioni ambientali del parco mezzi impiegato nelle operazioni di cantiere chiedendo di distinguere nelle diverse categorie emissive (percentuale mezzi per ciascuna categoria, in particolare quelli con le migliori prestazioni ambientali Euro 6; Stage V).

Fase cantiere: non sono analizzati gli impatti da rumore e vibrazioni ; chiarire e integrare anche descrivendo le misure di prevenzione (monitoraggio in corso d'opera, barriere mobili, ecc).

Fase di esercizio degli impianti: al fine di contenere quanto più possibile l'impatto delle emissioni si chiede di integrare le simulazioni delle ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera per diverse altezze dei camini, su base annuale, stagionale e valori massimi attesi.

Come previsto dal Decreto Direttoriale n. 309 del 28 giugno 2023 emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) (ex art 272 bis del D. Lgs 152/2006) relativo alle procedure autorizzative di attività a forte impatto odorigeno nel caso in esame, ricorrendone le condizioni, deve essere attivata la procedura "estesa" prevista dal suddetto Decreto: a tal fine dovranno essere prodotti gli studi e approfondimenti richiesti dagli indirizzi ministeriali, coordinati all'interno di un dossier dedicato.

Si chiede di inserire nel Piano di monitoraggio un programma di sorveglianza ambientale con indicazione dei punti di "bianco" a 500, 750, 1000, 1500, 2000, 2500 metri nell'intorno dell'impianto: deposizione al suolo di metalli pesanti, microinquinanti organici (diossine e furani, PCB, IPA, PFAS) e odore; medesimo controllo sui prodotti agricoli prima della raccolta, test di mutagenesi, definizione di indicatori biologici di inquinamento. Per ogni intervallo considerare almeno 8 punti di monitoraggio la cui disposizione è da concordare con l'Autorità Competente e di Controllo.
Si chiede di inserire terreni e muschi e acque sotterranee tra le matrici oggetto di monitoraggio ante operam (punti di "bianco").
Il monitoraggio da condurre sulle matrici indagate andrà ripetuto nel tempo a cadenza quinquennale.

Secondo quanto affermato in maniera sintetica nello Studio di Impatto Ambientale in merito alle argomentazioni che escludono l'Alternativa Zero — ovvero la non realizzazione dell'ampliamento dell'inceneritore — vi sarebbe una condizione meno vantaggiosa sotto il profilo ambientale, sociale ed economico rispetto alla costruzione delle nuove linee.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

In merito ad altre possibili alternative nel SIA mancano valutazioni comparative rispetto a investimenti alternativi nel riciclo, nel recupero di materia dai rifiuti richiesti in autorizzazione (gerarchicamente prioritarie rispetto all'incenerimento come previsto dalla normativa nazionale e europea) o nel potenziamento di impianti già esistenti appartenenti al gruppo della proponente nei territori di reale origine dei rifiuti (centro-nord Italia) o la realizzazione della proposta in altri siti alternativi. Mancano inoltre valutazioni in merito alla possibilità di realizzare gli impianti con dimensioni più contenute.
Si chiede di approfondire lo scenario dell'alternativa "0" con argomentazioni di dettaglio e i possibili ulteriori scenari alternativi all'iniziativa presentata tenendo conto degli elementi che precedono.

La valutazione delle alternative appare parziale, si chiede di integrare tenendo conto della distinta proposta progettuale per ECW1 e ECW2, entrando nel merito dei processi di trattamento e/o di recupero dei rifiuti alternativi a quello energetico e senza combustione.
Si chiede una verifica puntuale di coerenza della proposta progettuale con l'effettiva esigenza di smaltimento del PRGR con analisi puntuale delle categorie di rifiuti che necessitano effettivamente di un recupero energetico (R1) e che non possano trovare una modalità di recupero di materia, come prioritariamente previsto dalle Direttive EU sull'economia circolare.
Si richiede al Proponente di produrre un'analisi cartografica geo-referenziata sovrapposta (Carta Unica dei Vincoli) che dimostri l'esatto posizionamento geometrico delle opere in progetto rispetto ai confini fisici dei corridoi ecologici stabili ARSA F15 e F16 e rispetto alla fascia di buffering del PLIS della Valle del Lambro, specificando quali varianti strutturali o arretramenti siano stati adottati per non violare i divieti di alterazione morfologica imposti dagli articoli 26 e 28.1 delle NTA del PTCP.
Si chiede al Proponente di integrare lo SIA con studio dell'area di espansione del progetto (pioppeto) mediante un rilievo di vegetazione ed un monitoraggio delle principali specie faunistiche che restituisca l'effettiva biodiversità dell'area ed escluda l'utilizzo di specie di interesse conservazionistico, tutelate dalle Direttive della rete Natura 2000.
Lo SIA, nel quadro di riferimento programmatico si limita a valutazioni sui principali piani territoriali: PTR, PPR, RER, PTCP e PGT, mentre non si ha evidenza di analisi dei Piani di settore: Piano di Tutela delle Acque (PTA), Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), Piano Regionale Energia, Ambiente e Clima (PREAC), Piano Regionale della Mobilità, Trasporti e Logistica (PRMTL), Piani di Gestione dei Rischi, Piano per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI), Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). Si chiede al Proponente di integrare il quadro di riferimento programmatico con la verifica di coerenza con i Piani di settore citati.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3.2. Documento n°15 - Valutazione previsionale impatto acustico

Chiarire come sono stati scelti i punti i monitoraggio; mancano ricettori nei quadranti est e sud (esposizione Vs nuovi condensatori ad aria ECW2); estendere la valutazione anche ai suddetti settori.
Lo studio previsionale non riporta la planimetria con la posizione puntuale delle sorgenti considerate; integrare tale informazione.
Integrare la verifica degli impatti dovuti a rumori e vibrazioni anche in fase di cantiere.

Valutazione dell'Impatto Acustico Notturno. Il proponente ha escluso il limite differenziale notturno per i ricettori abitativi basandosi unicamente su valori calcolati all'esterno, senza verificare il rispetto dei limiti all'interno delle abitazioni. Si chiede di giustificare e chiarire questa posizione.
Il modello acustico non contiene le schede tecniche dei fornitori per le nuove sorgenti ECW2 e non valuta adeguatamente l'incertezza delle stime di propagazione (ISO 9613-2). Si chiede di integrare la documentazione.

3.3. Documento n°16 - Studio sulla salute pubblica

Il documento non risponde a pieno con le previsioni della DGR 4792/2016 in particolare per quanto attiene i seguenti punti che si chiede di integrare:

- gli effetti attesi sulla salute della popolazione considerando tutte le condizioni indicate nella sezione 3 (cantiere, esercizio, dismissione);
- ricostruzione puntuale della situazione ante operam di cui alla sezione 4 (confronto preliminare con ATS);
- nonché per quanto riguarda le mitigazioni degli impatti (cap 4) e il monitoraggio degli effetti dell'opera (cap 5) nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione.

Si chiede di considerare nelle valutazioni effettuate le normative sulla qualità dell'aria più recenti o comunque note per svolgere una valutazione delle ricadute emissive in termini di criticità rispetto ai recettori.

Stante le criticità sanitarie del territorio e l'esistenza di altra impiantistica che produce importanti effetti sulla qualità dell'aria, si chiede di valutare l'attivazione della procedura di VIS (valutazione d'impatto sanitario) come da linee guida ISS.

Al par. 5.1 FASE 3 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULLA SALUTE pag. 17 si afferma che: *"Gli effetti sulla popolazione sono da valutare nelle diverse fasi di attività dell'impianto, cantiere, operativa e dismissione. Trattandosi in questo caso di un capannone già esistente e potenzialmente già pronto per ospitare un'attività non dovranno essere svolti lavori esterni né in*

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fase di cantiere né in fase di dismissione che comportino potenziali effetti negativi sulla popolazione quali scavi, posa a caldo di superfici e materiali che possano comportare inquinamento atmosferico, rumoroso o l'utilizzo di mezzi pesanti di cantiere. È pertanto stato valutato che le ricadute più rilevanti siano quelle relative alla gestione operativa dell'impianto, essendo presenti delle emissioni convogliate in atmosfera potenzialmente impattanti sulla popolazione esposta." Non si ritiene coerente l'affermazione con gli interventi previsti in progetto in particolare per quanto riguarda gli interventi previsti per le nuove linee ECW2. Chiarire l'affermazione e integrare le valutazioni degli effetti considerando tutte le matrici ambientali per la fase cantiere estesa ad ambedue le installazioni.

L'analisi risulta parziale; non considera gli effetti cumulati con gli altri inquinanti emessi a maggiore pericolosità (da valutare il fattore di tossicità per singolo inquinante). Fornire indicazioni in merito alla eventuale presenza di ulteriori sostanze nelle emissioni. Dovranno essere considerate le sostanze effettivamente presenti all'interno delle emissioni e le rispettive caratteristiche di tossicità, valutando gli indici di rischio sia tossico che cancerogeno, delle ricadute a tutti i recettori individuati.
Lo studio sanitario individua un'area di 25 km² senza specificarne forma e posizione. Si chiede di rappresentarla e sovrapporla alle mappe di dispersione.
Si chiede di verificare l'affermazione secondo cui il PM10 sarebbe l'unico inquinante problematico nella pianura lodigiana. Si suggerisce di aggiornare il quadro sulla base dei rapporti ARPA più recenti.

Effettuare approfondimenti sull'effetto dell'incremento delle ricadute maleodoranti (emissione diffusa a bassa quota), oltre che sulla salute anche sulla qualità della vita dei residenti nell'area di studio considerata sulla base dello stato ante operam. Dallo studio di ricaduta degli inquinanti emessi risulta una forte criticità legata all'odore presso i ricettori indagati; si chiede di predisporre e allegare il Piano di gestione degli odori con le misure di contenimento e prevenzione previste per contenere l'impatto odorigeno residuo.

Predisporre il Piano di gestione del rumore con le misure di contenimento e prevenzione ai ricettori considerato il forte incremento del livello di immissione sonora in particolare in periodo notturno.

Nell'analisi di rischio considerare il rateo di deposizione al suolo degli inquinanti più pericolosi (micro organici e metalli) e la potenziale assunzione attraverso la catena alimentare o l'ingestione di suolo.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3.4. Documento n°17 - Relazione ricadute ambientali

Verificare dati meteorologici utilizzati (stabilità atmosferica) che non sembrano adeguati per periodo di riferimento (1951-1991) ; se disponibili estendere il periodo su dati più recenti.
Verificare l'affermazione che segue in quanto non sono state trovate le citate figure: "*Si riportano quindi di seguito le rose di stabilità, nelle quali sono riportate le direzioni del vento disaggregate per classe di stabilità atmosferica.*" Integrare le figure se effettivamente mancanti o indicare la loro posizione.

Non è quantificato adeguatamente il contributo delle sorgenti considerate trascurabili o attive per periodi limitati, né è chiaro come sia stato valutato l'effetto cumulativo con le altre sorgenti presenti.

Giustificare l'esclusione dal calcolo delle ricadute al suolo (in particolare per il parametro odori) del contributo di sorgenti puntuali ritenute non significative (ma presenti a bassa quota): sfiati serbatoi stoccaggio materie prime, fase di conferimento rifiuti liquidi ed emissione da sistema di depurazione sfiati, deposito temporaneo rifiuti (ecc).

I dati di input qualitativi e quantitativi al modello devono essere quelli effettivi delle emissioni a camino.
Si chiede di integrare le simulazioni effettuate con il modello di ricaduta includendo acido cloridrico, acido fluoridrico, metalli pesanti e inquinanti di particolare rilevanza tossicologica quali le diossine e i furani (PCDD/PCDF, PCB DL, IPA), i prodotti di combustione incompleta (PIC), i PFAS. Gli esiti di tali simulazioni devono essere elaborati e integrati nello Studio sulla salute pubblica (elaborato 16).

Verificare correttezza delle unità di misura presenti nelle tab 5.1, 5.2 e 5.3 (coerenza) e inserirle ove mancanti nelle colonne. Manca coerenza con la tabella C.1 dell'allegato tecnico AIA; riverificare i valori di portata utilizzati nel modello di dispersione.

Devono essere consegnati i tabulati dei dati in ingresso e uscita dai modelli utilizzati.
Manca la determinazione del fondo ambientale degli odori; serve per calcolare i successivi incrementi percentuali rispetto alla qualità dell'aria esistente; si chiede di effettuare analisi e valutazioni in tal senso.

Non sono presentati scenari con diverse altezze dei camini; si chiede di effettuare analisi e valutazioni in merito a questa possibilità al fine di contenere ulteriormente le ricadute al suolo (predisporre le relative mappe di dispersione).

Si chiede di presentare anche le simulazioni di ricaduta su base stagionale ed i valori massimi ai ricettori.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Chiarire se nello studio sulla salute pubblica e' stato approfondito il superamento citato nello stralcio che segue in comune di Marudo: "*Lo scenario emissivo appare, pertanto, rassicurante e con incrementi minimi e in generale trascurabili delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera. Il superamento della soglia APAT, seppur minimo, comporta un approfondimento che verrà sviluppato nel documento contenente lo Studio di Impatto Sanitario e salute pubblica, a cui si rimanda per ogni relativo approfondimento.*" Nel caso non fosse stato inserito si chiede di integrare tale approfondimento.

Per quanto riguarda le ricadute di odore: "*Tali valori, indicati dalla DGR 3018/2012 risultano in ogni caso estremamente ridotti, ben al di sotto delle soglie di rilevabilità degli strumenti per il rilievo degli odori e non indicano situazione di odore tali da arrecare disturbo alla popolazione esposta, per altro, come già detto estremamente ridotta e limitata a una porzione di territorio minima. Sempre utilizzando il DBT è possibile stimare che, nelle fasce sopra indicate, sia presente in percentuale:*

- 3.5.% della popolazione esposta nella fascia con Uo/m^3 > 1;
- 0 % della popolazione esposta nella fascia con Uo/m^3 > 3;
- 0 % della popolazione esposta nella fascia con Uo/m^3 > 5 "

I valori di ricaduta al suolo di cui sopra devono essere esposti con riferimento alle soglie del citato DD MASE 2023 che prevede anche la determinazione della soglia pari a 2 Uo/m^3.
In merito agli algoritmi di deposizione secca e umida non è stato specificato se quest'ultimi sono stati disattivati o meno. Integrare tale informazione riferendosi ad un approccio più cautelativo.

Riportare, e dare evidenza delle informazioni sull'attivazione dell'algoritmo di innalzamento del pennacchio.
Per quanto riguarda i ricettori discreti individuati e di cui sono riportati le coordinate, tipologia e posizione in mappa, il proponente deve riportare, ad integrazione delle informazioni esposte, una mappa con le etichette corrispondenti ai recettori individuati per facilitarne la lettura.
Giustificare, in merito alla stima dell'impatto odorigeno, il valore del fattore di peak-to-mean utilizzato per il calcolo delle concentrazioni orarie di picco di odore.

Si chiede al Proponente di implementare le simulazioni con le ricadute di tutte le sostanze previste in autorizzazione alle emissioni, elaborando quindi i rispettivi contributi sulla presenza di fondo dei medesimi contaminanti. Il modello prende in esame, per i soli parametri analizzati, le ricadute delle emissioni derivanti dai camini di combustione, mentre non prende in esame il contributo emissivo derivante dal traffico indotto che non viene contabilizzato come contributo alla qualità dell'aria esistente. Si chiede al Proponente di considerare l'effetto cumulato di tutte le emissioni in atmosfera, e relative ricadute sanitarie, di tutti i contributi emissivi individuati.

Ai fini del monitoraggio ambientale, come previsto dalla D.G.R. n. IX/3018 del 15/02/2012, Allegato A, punto 6, il Gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione delle emissioni odorigene

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

dell'impianto, da eseguirsi secondo le modalità indicate nelle linee guida di cui al medesimo Allegato A.

Si chiede al Proponente di verificare il contributo emissivo rispetto ai limiti della Direttiva 2024/2881/ CE e di ricalcolare di conseguenza la % di contributo emissivo rispetto all'esistente, per verificarne il rispetto.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3.5. Documento n°18 - Relazione di invarianza idraulica

Il coefficiente di permeabilità utilizzato per calcolare la velocità di filtrazione mediante la legge di Darcy al capitolo 9 viene dichiarato essere pari a $1x10^{-4}$ m/s mentre nei calcoli viene utilizzato il valore $3x10^{-4}$ m/s.
Poiché secondo la suddetta legge idrologica la portata filtrata da un terreno è direttamente proporzionale al coefficiente di permeabilità, occorre verificare il parametro corretto poiché lo stesso influenza direttamente la determinazione della superficie filtrante necessaria e pertanto le dimensioni e il volume della vasca volano.

3.6. Documento n°35 - Relazione tecnica

Sostenere l'affermazione che segue producendo calcoli, bilanci di massa, energetici e quant'altro utile a giustificare l'iniziativa: "*Per tali motivazioni, l'iniziativa si pone come obbiettivi il recupero energetico e di materia, in particolare a partire da rifiuti speciali pericolosi e sarà dimensionato in maniera tale da sopperire al deficit impiantistico individuato da Regione Lombardia.*"
Produrre la documentazione relativa alle verifiche condotte sulla *"compatibilità e l'ammissibilità degli interventi di progetto in relazione alla localizzazione."*

Interventi su ECW1

Linea ECW1: Ecowatt intende aumentare la capacità autorizzata di incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi. Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Lombardia dichiara che non emerge fabbisogno di nuova impiantistica di incenerimento dedicata e rileva una copertura del fabbisogno del 157% per i rifiuti non pericolosi. Si chiede di giustificare nel dettaglio tale richiesta anche considerando possibili alternative all'incenerimento e l'eventuale ricorso all'utilizzo di biomasse in luogo dei rifiuti.
Si chiedono chiarimenti e approfondimenti sui seguenti punti:

- Descrivere e chiarire la procedura di accettazione rifiuti dedicati a ECW1 ed i presidi di contenimento ad evitare dispersioni su suolo e sottosuolo;
- Per ECW1 si chiede di fornire planimetria e sezioni dedicate quotate, riportando gli ingombri degli impianti e dei sistemi di stoccaggio delle materie e rifiuti in ingresso;
- L'uso della pala gommata per la movimentazione dei rifiuti non rappresenta una BAT; si chiede di approfondire la valutazione di sistemi di movimentazione dei rifiuti alternativi

(carroponte eventualmente automatizzato, ecc.) a limitare il consumo di gasolio con relativa emissione a suolo;
- Fornire l'elenco delle utenze alimentate dal generatore di emergenza;
- Fornire le caratteristiche dei filtri a maniche (chiarire se preriscaldati, presenza singolo by-pass, gestione anomalie di funzionamento) e la certificazione alle migliori tecniche disponibili regionali; fornire tale certificazione per tutti i sistemi di abbattimento emissioni;
- Inserire la descrizione e dimensioni dei diversi item (singoli elementi, componenti o attività univoci che compongono l'opera complessiva) relativi al sistema di combustione, estrazione scorie, deferrizzazione, trasportatori, alimentazione/estrazione aria, recupero energetico, depurazione fumi, ventilatore di coda, ecc;
- Descrivere per ECW1 come avverrà la gestione dei rifiuti prodotti dal trattamento termico (tecniche utilizzate, consumo di materie, presidi di contenimento emissioni, ecc).

Interventi su ECW2

Linea ECW2: Per le nuove linee ECW2 viene richiesta una capacità complessiva di 100.000 t/anno utilizzabile indifferentemente per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, senza specificare le quantità relative. Il PRGR individua un deficit regionale solo per i rifiuti pericolosi, non per i non pericolosi. Si chiede di chiarire il reale fabbisogno aggiornato di incenerimento per i rifiuti pericolosi, definire e giustificare la quota per i rifiuti speciali non pericolosi sul totale richiesto.
Si chiedono chiarimenti e approfondimenti sui seguenti punti:
- Deve essere inserita la procedura di gestione dei rifiuti liquidi stoccati nei serbatoi, controlli previsti, modalità di accettazione e di destinazione dei rifiuti nei diversi serbatoi a seconda delle caratteristiche di pericolosità; descrivere i presidi di contenimento ad evitare dispersioni su suolo e sottosuolo nelle diverse operazioni condotte sui rifiuti (accettazione, controlli, trasferimenti, stoccaggio);
- Descrivere risorse, allestimento e strumentazione prevista per il laboratorio di analisi;
- Fornire le caratteristiche dei serbatoi utilizzati in funzione dei rifiuti stoccati;
- Fornire le caratteristiche dei filtri a maniche (chiarire se preriscaldati, presenza singolo by-pass, gestione anomalie di funzionamento) e la certificazione alle migliori tecniche disponibili regionali; fornire tale certificazione per tutti i sistemi di abbattimento emissioni;
- Deve essere allegato il Protocollo di gestione rifiuti ritirati e prodotti dall'installazione;
- Poiché si tratta di rifiuti speciali (pericolosi, come solventi, emulsioni o acidi), l'operazione di miscelazione nel silo di servizio è soggetta al rispetto di quanto previsto dall'art. 187 del D. Lgs. 152/2006; presentare relativa documentazione a sostegno delle attività di miscelazione previste e le relative tabelle di miscelazione;
- Non sono chiare le modalità di controllo dei rifiuti liquidi in ingresso prima del loro invio ai serbatoi di stoccaggio; si chiede di specificare il dettaglio della procedura (omologa, controlli, sistema di gestione dei serbatoi, modalità di alimentazione al forno, ecc.);
- Valutare la possibilità di evitare miscelazioni aumentando il numero di serbatoi dedicati;

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- Deve essere chiarita l'affermazione relativa all'iniezione di rifiuti liquidi in camera di combustione "*al fine di poter gestire i limiti emissivi e le temperature di combustione"* pag 40; si chiede di specificare nel dettaglio tale procedura*;*
- Specificare i motivi tecnici con cui e' stato scelto il sistema di depurazione sfiati derivanti dai serbatoi di stoccaggio confrontando tecniche alternative; specificare il rendimento di abbattimento in funzione delle caratteristiche delle emissioni da trattare e se questo punto di emissione sia stato considerato nella verifica delle ricadute al suolo;
- Per quanto riguarda i rifiuti ospedalieri descrivere le modalità di gestione dei trasferimenti dal mezzo in conferimento all'area di deposito e da questa alla tramoggia del forno; descrivere i presidi di sicurezza esistenti e le procedure in caso di incidente durante la movimentazione;
- Chiarire le motivazioni che hanno portato a inserire nella camera statica un camino di emergenza che può liberare in atmosfera i fumi di combustione non depurati; il camino di emergenza non risulta una BAT; chiarire come si intende soddisfare il rispetto delle previsioni del D. Lgs 152/2006 art. 237-duodevicies (Condizioni anomale di funzionamento) in caso di eventi anomali. Si chiede di sviluppare un approfondimento progettuale alternativo all'emissione incontrollata dei fumi in atmosfera in caso di evento anomalo che prevede l'apertura del camino di emergenza. Si chiede di descrivere il sistema di monitoraggio installato al fine di valutare l'impatto delle emissioni in condizioni anomale e verificare il rispetto delle previsioni normative sui parametri indicati nel citato articolo 237-duodevicies;
- La frase "*Per garantire il completamento della combustione delle ceneri pesanti sarà eventualmente prevista, se necessario, l'installazione di una griglia di finitura a valle del forno rotativo, nella parte inferiore della camera statica*" pag 42 denota una scelta progettuale ancora da definire. Si chiede di specificare il dettaglio di questa affermazione e integrare gli elaborati progettuali con informazioni sul dimensionamento degli impianti;
- Descrivere dove viene inviato il flusso d'aria utilizzato per il raffreddamento a secco delle scorie;
- Inserire la descrizione e dimensioni dei diversi item (singoli elementi, componenti o attività univoci che compongono l'opera complessiva) relativi al sistema di combustione, estrazione scorie, deferrizzazione, trasportatori, alimentazione/estrazione aria, recupero energetico, depurazione fumi, ventilatore di coda, ecc;
- Chiarire le modalità di utilizzo della torre di lavaggio fumi (procedura prevista, curva di risalita concentrazione ammoniaca, soglie di anomalia, tempistica di intervento, ecc), ultimo stadio lungo la linea di depurazione prima dell'emissione a camino;
- Viene descritto solo sommariamente il sistema di monitoraggio a camino e quello in uscita caldaia; integrare la descrizione dei sistemi e descrivere il meccanismo di interazione per il dosaggio reagenti lungo la linea depurazione fumi;
- Descrivere le modalità di gestione del solfato d'ammonio prodotto dalla fase di depurazione ad umido (trasferimento, stoccaggio, prelievo, presidi di sicurezza, ecc);

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- La combustione di rifiuti farmaceutici e sanitari può portare al fenomeno dei fumi colorati in emissione per presenza di iodio; chiarire cosa si prevede di attuare (gestione reagenti e sistemi di controllo previsti) per contenere tale fenomeno;
- Le dimensioni della struttura di contenimento dell'impianto ECW2 non appaiono giustificate anche in relazione ad impianti simili esistenti sul territorio regionale; si chiede di rivalutare le dimensioni adeguandole agli effettivi ingombri degli impianti e limitandone in particolare l'altezza;
- Si chiede al Proponente di portare esperienze e dati a supporto della capacità del progetto proposto e di fornire garanzie circa la completa termodistruzione dei PFAS o della capacità dei sistemi di trattamento fumi proposti di intercettarli.

Per ambedue le installazioni ECW1 e ECW2

- Introdurre nella descrizione dei sistemi di monitoraggio a camino il campionamento in continuo delle PCDD-PCDF, PCB -DL e l'analisi in continuo del mercurio e acido fluoridrico (viste la caratteristiche di pericolosità dei rifiuti e la necessità di provvedere all'adeguato dosaggio di reagenti dedicati nella linea bonifica fumi);
- Specificare consumi di materie prime e ausiliarie allegando schede di sicurezza e prodotto delle sostanze e miscele.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3.7. Documento n°38 - bozza AT

Quadro A

Si chiede di confermare che le attività IPPC (ex allegato VIII parte II D. Lgs 152/2006) per l'installazione sono: 5.1 c, 5.2 a/b, 5.5
Si chiede di specificare le attività non IPPC (Cattura CO2 e produzione metanolo presso ECW2; produzione solfato d'ammonio presso ECW2; incenerimento biomasse ECW1, altro) se possibile indicando codici ATECO.
Si chiede di specificare per ECW2 le operazioni sui rifiuti R1/D10/R13/D15/R12/D13/D14 in una tabella descrivendo le operazioni svolte per tipologia di rifiuto con le relative quantità previste.

Analoga descrizione e quantificazione per ECW1 indicando le operazioni svolte sui rifiuti.

L'attività di miscelazione quale pretrattamento di alimentazione per i due impianti non appare adeguatamente illustrata in relazione alle norme vigenti ovvero viene esclusa in partenza ogni regolamentazione sulle modalità di esecuzione e sulla composizione della miscela. Quanto precede appare comunque inadeguato a fronte della numerosità dei nuovi rifiuti che si intendono (co)incenerire e delle diverse forme fisiche con cui verranno conferiti.

Quadro B

Inserire nella descrizione della sezione accettazione rifiuti il controllo radiometrico sui rifiuti in ingresso e le modalità di gestione di tali rifiuti (definire l'area di quarantena, caratteristiche deposito, sintesi procedura).

Predisporre la redazione del Protocollo di Gestione Rifiuti comprendente tutte le procedure adottate per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto (ora BAT 9).

Stante l'elevatissimo numero di codici EER richiesti e la natura fisica dei rifiuti: solidi, liquidi, fangosi, sanitari, acidi, basi, infiammabili, ecc. si chiede di approfondire le modalità di stoccaggio e gestione in sicurezza di tutte queste tipologie; in particolare, sono disponibili solo n. 13 serbatoi per rifiuti liquidi in ingresso contenuti in un bacino di contenimento settato in tre aree: acidi, basi e infiammabili.

Chiarire l'incoerenza tra quanto dichiarato in relazione relativamente allo stato fisico dei rifiuti avviati a combustione in ECW1 rispetto a quanto riportato nell'allegato tecnico di AIA che include anche rifiuti liquidi. Tale previsione di alimentazione di rifiuti liquidi o fangosi se confermata potrebbe introdurre ulteriori elementi di criticità nella gestione degli stoccaggi nelle aree dedicate in ECW1.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Inserire procedura di certificazione, analisi, accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso e uscita.

Descrivere risorse, allestimento e strumentazione prevista per il laboratorio di analisi.

Descrivere come avviene la registrazione del mix che va alla combustione con l'indicazione di tutte le operazioni e le analisi effettuate tenendo traccia del destino dei rifiuti dal conferimento allo smaltimento.
Inserire nell'elenco dei rifiuti ritirati le operazioni di trattamento (inserire le colonne verticali con operazioni R13, D15, R1, D10, R12, D13, D14 per ciascun codice EER rifiuto) e le aree in cui sono stoccati.

Si richiede al Proponente il deposito della Tabella Consolidata Definitiva dei codici EER richiesti, con l'indicazione delle quantità massime istantanee in deposito e messa in riserva.

Si chiede una analisi e valutazione della fattibilità per ECW1 di prevedere l'alimentazione a metano per bruciatori ausiliari.

Se mantenuto il camino di emergenza per ECW2 su camera statica vanno definite le procedure corrette di impiego e le modalità di monitoraggio degli eventi e delle emissioni (vedi richiesta specifica inserita nella Relazione tecnica).

Vista la posizione e altezza dei camini non si esclude il deposito di inquinanti sulle coperture, per questo motivo le acque della coperture dovranno essere gestite come acque inquinate e quindi trattate prima dello scarico (da verificare recapito finale in pubblica fognatura o in ambiente).

Non appare chiaro il funzionamento dello scrubber per ECW2 previsto solo in caso di superamento dello slip ammoniaca a camino; l'impianto dovrebbe funzionare in continuo per evitare tali superamenti e limitare ulteriormente le emissioni in atmosfera; chiarire le motivazioni di tale scelta che non appare in linea con le BAT di settore.

Nel documento "63 Relazione descrittiva PFD Schemi blocchi ECW2" le migliori prestazioni attese vengono ottenute con il funzionamento continuo dello scrubber.
Nella stessa relazione i valori attesi in emissione risultano superiori alle BAT 30 e 31 di riferimento; si chiede di chiarire, verificare le effettive condizioni di funzionamento e riallineare i valori emissivi alle BAT di riferimento.

Inserire le schede di sicurezza delle nuove materie prime/materie prime e ausiliarie utilizzate sia per ECW1 che ECW2.
Inserire una scheda con le caratteristiche dei sistemi di abbattimento previsti per le emissioni sia per ECW1 che ECW2 (ex DGR 3552/2012). Descrivere le caratteristiche dei generatori di

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

emergenza (potenza installata, combustibile utilizzato, manutenzione, sistemi di abbattimento emissioni, utenze sottese, ecc).

Inserire la tabella delle emissioni scarsamente rilevanti per ambedue le installazioni.
Tabella B3 da rivedere; non comprende D15 su np ECW2; correggere e riproporre per i singoli impianti.
Sempre in tabella B.3 non vengono indicati i quantitativi per rifiuti pericolosi, non pericolosi, sanitari.

La frase relativa a ECW2: *"La scelta di avviare una o l'altra condizione di marcia sopra descritte sarà ponderata in base alle omologhe e alla ricetta utilizzata in quel momento."* Deve essere supportata da procedure dedicate. Infatti la previsione di diverse configurazioni in termini di temperatura di post-combustione inclusa l'alimentazione con rifiuti contenenti composti alogenati oltre l'1% in peso richiama sia lo svolgimento reale di attività di miscelazione sia la intrinseca difficoltà di gestire il passaggio da una configurazione (temperatura) a un'altra a seconda della partita alimentata ovvero di tenere sotto controllo la composizione del mix di rifiuti in modo continuativo.

La relazione di progetto cita due diverse condizioni di incenerimento dei rifiuti:

- 850° C in caso di rifiuti non pericolosi e pericolosi con tenore di sostanze organiche alogenate espresse in cloro < 1%;
- 1.100°C in caso di rifiuti pericolosi con tenore di sostanze organiche alogenate espresse in cloro > 1%.

Non è definito come viene gestito il transitorio, né le modalità di attivazione di un processo rispetto all'altro in relazione alla tipologia di rifiuto in alimentazione, considerato anche l'aspetto del cloro maggiore o minore 1%.
Non è chiaro come sarà gestito il caricamento del forno nel transitorio, né come vengono gestite le scorie residue da un processo piuttosto che l'altro.

Descrivere le modalità di conduzione del processo di combustione tali da garantire un'elevata efficienza di distruzione delle molecole pericolose organiche (come i PCB, i PFAS o i rifiuti alogenati) e ridurre la formazione di incombusti e precursori dei microinquinanti.

Riportare le informazioni richieste dall'art. 29 sexies comma 7 del D. Lgs 152/2006 per le condizioni di funzionamento diverse dalle normali.

Nelle materie prime verificare indicazioni di pericolo per il carbone attivo; verificare la presenza di zone ATEX in corrispondenza degli stoccaggi di carbone attivo.

In caso di fermata accidentale deve essere prevista procedura per l'allontanamento dei rifiuti ancora in camera di combustione e solo parzialmente inceneriti.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'art 237 sexies c.2 deve essere fornito:

a) un elenco delle quantità ed i poteri calorifici inferiori minimi e massimi delle diverse tipologie di rifiuti pericolosi che possono essere trattati nell'impianto;
b) i flussi di massa minimi e massimi di tali rifiuti pericolosi, i loro valori calorifici minimi e massimi e il loro contenuto massimo di triclorofenolo, pentaclorofenolo, cloro, fluoro, zolfo, metalli pesanti e altre sostanze inquinanti.

Integrare la documentazione tecnica sia per ECW1 che ECW2 per la dimostrazione della corretta configurazione come attività R1 ai sensi della nota 4 dell'allegato C alla parte IV del D. Lgs 152/2006.

Si chiede di produrre evidenze che il solfato di ammonio prodotto dalla fase di trattamento ad umido dei fumi, qualificabile in prima istanza come rifiuto, possa essere considerato equivalente a materia dovendo rispondere alle caratteristiche degli End of Waste e/o essere riconosciuto come sottoprodotto; analogamente si chiede di relazionare relativamente all'applicazione a tal proposito del regolamento REACH.

Quadro C

Par C.2

Acque di processo ECW2 smaltite come rifiuto diversamente da quanto indicato bilancio idrico elaborato 57; verificare e correggere quest'ultimo elaborato.

Acque meteoriche sulle coperture da trattare prima dello scarico stante lo sporcamento dovuto alla limitata altezza dei camini.

Inserire disegni/schemi con particolari della vasca di prima pioggia, del sistema di dissabbiatura e disoleatura (per le acque civili e di prima pioggia che scaricano in pubblica fognatura).

Par C.4

ECW2 Chiarire il recapito dell'aria di raffreddamento scorie con sistema a secco.

ECW1 Chiarire modalità di gestione delle ceneri leggere di caldaia in quanto rifiuto pericoloso diverso dalle scorie.

L'elenco dei rifiuti non e' esaustivo, ricomprendere tutti i rifiuti attesi e darne una stima quantitativa suddivisa per codice EER.

Par C.5

Descrivere il materiale costituente i serbatoi con indicazione delle sigle, sostanze e miscele (con indicazione di pericolo) e caratteristiche dei bacini di contenimento, per i serbatoi indicare quali

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

interrati, doppia o singola parete, riscaldati o meno, volume, presidi di sicurezza presenti; stesse informazioni andranno riportate per le vasche di raccolta reflui e fossa rifiuti.

Par C.7

Aggiornare lo screening Seveso 2021 alla configurazione impiantistica proposta (ex All. 1 nota 5 del D. Lgs 105/2015).

Generatori di emergenza: inserire elenco utenze prioritarie sia per ECW1 che ECW2.

Verificare corretta applicazione della norma tecnica verticale antincendio relativa agli impianti gestione rifiuti e relazionare in merito.

Quadro D

In generale per ciascuna BAT descrivere lo stato di applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti, in maniera chiara e distinta tra ECW1 e ECW2.

In particolare si chiede di approfondire e chiarire i seguenti punti:

- BAT 1 Integrare la procedura di attivazione camino di emergenza. Devono in ogni caso essere rispettate le condizioni di cui all'art Art. 237-duodevicies del D.Lgs. 152/2006 (Condizioni anomale di funzionamento);
- BAT 1: Predisporre il Piano gestione odori da predisporre viste le previsioni del modello di dispersione e le criticità conclamate sul territorio;
- BAT 1: Predisporre il Piano di gestione del rumore con le misure di contenimento e prevenzione ai ricettori considerato il forte incremento del livello di immissione sonora in particolare in periodo notturno;
- BAT 1 + BAT 5 + BAT 18 (OTNOC): introduzione di un sistema integrato di gestione certificato conforme alle norme ISO 14001, ISO 9001 e ISO 45001. OTNOC: trattandosi di rifiuti pericolosi si ritiene adeguato un monitoraggio annuale e in fase di avvio dell'impianto (dati SME+micro; esplicitare la procedura);
- BAT 2 + BAT 20: prova di collaudo a pieno carico per la determinazione dell'efficienza lorda (procedura da definire con il metodo indiretto); frequenza periodica triennale in fase di esercizio;
- BAT 8 chiarire le modalità con cui viene monitorata la presenza di POP nei flussi in uscita nel rispetto della DGR 6659/2022 . Il monitoraggio dei POP deve prevedere i parametri di cui alla DGR 6659/2022;
- BAT 9 let d: deve essere predisposto l'inventario dei rifiuti conferiti e depositati presso l'impianto contenenti le informazioni previste dalla BAT; l'inventario deve consentire di verificare se l'impianto rientri o meno nel campo di applicazione del D. Lgs 105/2015 (Seveso III);

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- BAT 9 let f: il punto risulta pertinente: specificare l'operazione di miscelazione rifiuti: controlli sui rifiuti in ingresso, modalità di gestione parco serbatoi stoccaggio;
- BAT 11: specificare procedura di accettazione rifiuti, controllo e modalità di trasferimento in funzione della suddivisione delle categorie di rifiuti stoccate; controlli radiometrici;
- BAT 14: si cita la DGR 3596 2012 che non e' più valida (anche in altre BAT es. 9); correggere testo; descrivere in nota, separatamente, l'attività di miscelazione per ECW1 e ECW2 (miscelazione nei serbatoi per la corretta ricetta da avviare ad incenerimento);
- BAT 19: riportare i livelli di prestazione energetica attesi;
- BAT 21: chiarire per quale motivo in condizioni di normale esercizio l'aria aspirata nell'avanfossa di ECW2 non viene inviata in camera di combustione ma a biofiltro;
- BAT 22 fusti con rifiuti liquidi scaricati in fossa e alimentati alla rinfusa nelle tramogge; fornire chiarimenti su possibili modalità operative alternative ad evitare possibili criticità derivanti dalla rottura dei fusti in fase di movimentazione (ad esempio se contenenti solventi);
- BAT 25: la descrizione e' solo parziale e va completata distintamente per ECW1 e ECW2; descrivere la possibilità di compartimentazione dei filtri a maniche e dell'esclusione di una sola sezione mantenendo attiva la seconda. I livelli di emissione attesi dall'incenerimento rifiuti devono rispettare i limiti previsti dalle presenti BAT per metalli e metalloidi diversamente da quanto indicato nel documento 63 Relazione descrittiva PFD schemi blocchi ECW2.Vedi tabelle che seguono;
- BAT 28: chiarire nel dettaglio (anche al quadro B) le modalità di dosaggio reagenti in relazione al contenuto di inquinanti derivanti dal monitoraggio monte/valle dei sistemi di abbattimento;
- BAT 29: chiarire (anche al quadro B) in cosa consiste il ricircolo dei fumi (modalità, punto prelievo, portata, ecc);
- BAT 30/31: i livelli di emissione attesi dall'incenerimento rifiuti devono rispettare i limiti previsti dalle presenti BAT (sia per ECW1 che CW2) per microinquinanti organici e mercurio diversamente da quanto indicato nel documento 63 Relazione descrittiva PFD schemi blocchi ECW2. Vedi tabelle che seguono;
- BAT 32: Verifica della possibilità che le acque di drenaggio da zone di lavorazione (sversamenti accidentali) siano avviate in forno; verificare che anche le acque di prima pioggia dei piazzali siano avviate in forno o, se da controllo chimico risultano compatibili, trattate e inviate in corpo idrico;
- BAT 33/35 descrivere il sistema di trattamento delle acque di spurgo delle torri di lavaggio e la loro destinazione finale.

Devono essere applicate anche le BAT di cui alla Decisione 1147/2018 del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per il trattamento dei rifiuti.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

I livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili **(BAT-AEL)** per le emissioni convogliate nell'atmosfera derivanti dall'incenerimento dei rifiuti, suddivisi tra **macroinquinanti** e **microinquinanti** secondo la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 sono riportati nelle tabelle che seguono.
Tutti i valori si riferiscono a gas secco a **273,15 K, 101,3 kPa** e a un livello di ossigeno di riferimento dell'**11% vol**.

Macroinquinanti

Inquinante / Parametro	BAT-AEL Impianto Nuovo	BAT-AEL Impianto Esistente	Unità di Misura	Periodo di Calcolo della Media
Polveri totali	< 2 – 5	< 2 – 5	mg/Nm³	Media giornaliera
Acido cloridrico (HCl)	< 2 – 6	< 2 – 8	mg/Nm³	Media giornaliera
Fluoruro di idrogeno (HF)	< 1	< 1	mg/Nm³	Media giornaliera o periodo di campionamento
Diossido di zolfo (SO_2)	5 – 30	5 – 40	mg/Nm³	Media giornaliera
Ossidi di azoto (NO_x)	50 – 120	50 – 150	mg/Nm³	Media giornaliera
Monossido di carbonio (CO)	10 – 50	10 – 50	mg/Nm³	Media giornaliera
Carbonio organico volatile totale (TVOC)	< 3 – 10	< 3 – 10	mg/Nm³	Media giornaliera
Ammoniaca (NH_3)	2 – 10	2 – 10	mg/Nm³	Media giornaliera

Microinquinanti

Inquinante / Parametro	BAT-AEL Impianto Nuovo	BAT-AEL Impianto Esistente	Unità di Misura	Periodo di Calcolo della Media
Cadmio e Tallio (Cd + Tl)	0,005 – 0,02	0,005 – 0,02	mg/Nm³	Media del periodo di campionamento
Metalli e metalloidi (Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V)	0,01 – 0,3	0,01 – 0,3	mg/Nm³	Media del periodo di campionamento
Mercurio (Hg)	< 5 – 20	< 5 – 20	µg/Nm³	Media giornaliera o del periodo di campionamento
Mercurio (Hg) *(lungo termine)*	1 – 10	1 – 10	µg/Nm³	Periodo di campionamento a lungo termine (2-4 settimane)
PCDD/F (Diossine e Furani) *(breve termine)*	< 0,01 – 0,04	< 0,01 – 0,06	ng I-TEQ/Nm³	Media del periodo di campionamento
PCDD/F (Diossine e Furani) *(lungo termine)*	< 0,01 – 0,06	< 0,01 – 0,08	ng I-TEQ/Nm³	Periodo di campionamento a lungo termine (2-4 settimane)
PCDD/F + PCB diossina-simili *(breve termine)*	< 0,01 – 0,06	< 0,01 – 0,08	ng WHO-TEQ/Nm³	Media del periodo di campionamento
PCDD/F + PCB diossina-simili *(lungo termine)*	< 0,01 – 0,08	< 0,01 – 0,1	ng WHO-TEQ/Nm³	Periodo di campionamento a lungo termine (2-4 settimane)

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Quadro F

Il controllo dei rifiuti in uscita deve essere previsto all'interno del Protocollo di gestione in analogia a quanto previsto per i rifiuti in ingresso.

Prevedere un monitoraggio conoscitivo periodico a camino dei PFAS.
Prevedere il monitoraggio dei POP nelle scorie e ceneri pesanti/leggere ai sensi della DGR n. XI/6659 del 2022.

Verifica dell'impatto idrogeologico e delle acque sotterranee (nel Quadro F dell'allegato tecnico AIA integrare: il paragrafo relativo al "Suolo e Acque sotterranee", la tabella dei piezometri esistenti e la proposta dei nuovi piezometri).
Per il controllo sui punto critici devono essere integrate le informazioni relative a tutte le attività sia IPPC che non IPPC (distinguendo in tabella) presenti nell'installazione. Analogamente devono esser integrati i controlli sul sistema forno/caldaia, ciclo termico, depurazione fumi anche intermedi.
Per lo SME la verifica/taratura con cadenza trimestrale; annuale la verifica UNI EN 14181 e linearità.
Devono essere inserite la tabelle delle manutenzioni ordinarie e programmate sui singoli item dell'impianto con la relativa frequenza.

Tavole di progetto allegate all'AT

- Tav 1 Verificare perimetro installazione (riserva antincendio esterna) - Chiarire la presenza dei punti di emissione 10bis e 11 bis; chiarire inoltre voce di elenco 88 (camino di emergenza combustore). Correggere area B3 in B4.
- Tav 2 Rete acque: l'allaccio alla pubblica fognatura avviene attraversando una porzione di terreno che non e' chiaro se ricompreso nel perimetro IPPC o no; sempre in questa porzione di terreno (al di fuori del perimetro IPPC) sono presenti due manufatti riserva antincendio e centrale TLR

Integrare una planimetria per la gestione dei rifiuti all'interno dei due impianti con indicazione dei codici EER in ciascuna area dedicata con le relative operazioni (la planimetria dovrà essere coerente con quanto richiesto di integrare nell'AT; elenco codici EER distinti per impianto, operazioni effettuate su ciascun codice e area di deposito)
Integrare una planimetria con le sorgenti sonore presenti all'interno dei due impianti.

In generale in tutte le tavole inserire legenda e quote manufatti (anche in quelle non strettamente allegate all'AT)

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3.8. Documento n°52 - Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo

Gli esiti dell'indagine ambientale sono riportati nel documento "53_relazione tecnica - esiti indagine ambientale preliminare".
Per quanto riguarda gli aspetti plano-altimetrici si fa riferimento al documento "54_planimetria sterri e riporti".
Di seguito le criticità rilevate:

1. Soggiacenza della falda: dalla relazione geologica (documento 58_relazione geologica e geotecnica) la falda freatica risulta a circa -8 metri dal piano campagna. Occorre rivedere le modalità di scavo in funzione della presenza di acqua al di sotto di tale quota;
2. Per l'esecuzione degli scavi profondi occorre considerare la necessità di opere provvisionali di sostegno (es. palancole) oppure di sbancamenti e gradinature atte a stabilizzare lo scavo;
3. Le indagini ambientali del 2023 hanno riguardato soltanto i primi 2 metri di profondità e una porzione limitata dell'area. Non coprono adeguatamente gli scavi più profondi né la zona dell'impianto esistente. Inoltre, non è prevista una nuova proposta di indagine per la fase esecutiva;
4. C'è una discrepanza tra la profondità massima indicata nel testo, circa 10 metri, e quella riportata nella planimetria, pari a 12,5 metri;
5. È riportato un volume complessivo stimato delle terre da scavo, ma manca una suddivisione per tipologia di lavorazione: scotico, fondazioni, trincee, sottoservizi e altre strutture interrate. La planimetria richiamata non rappresenta tutti gli scavi previsti;
6. Il documento indica una percentuale di riutilizzo, ma non specifica i volumi destinati al rinterro, alla mitigazione ambientale e al ripristino morfologico. Non viene quindi dimostrata in modo sufficiente la concreta fattibilità delle modalità di riutilizzo previste;
7. Dai rapporti di prova emerge che il campione T11 (0–1 m) supera la concentrazione soglia di contaminazione (CSC) della Colonna A per il parametro zinco. Il documento precisa che ciò non appare preoccupante sotto il profilo del rischio ambientale e sanitario, ma può avere conseguenze procedurali in relazione alla destinazione d'uso dell'area;
8. Parametri analitici: si suggerisce di valutare l'integrazione delle analisi con fitofarmaci, considerata la precedente destinazione agricola dell'area, e con PCDD/PCDF, in ragione della vicinanza a ECW1.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3.9. Documento n°57 - Bilancio idrico ECW2

Le seguenti osservazioni sono relative a tutti i documenti descrittivi dello stato di fatto e di progetto di entrambi gli impianti ECW1 e ECW2 e nello specifico:

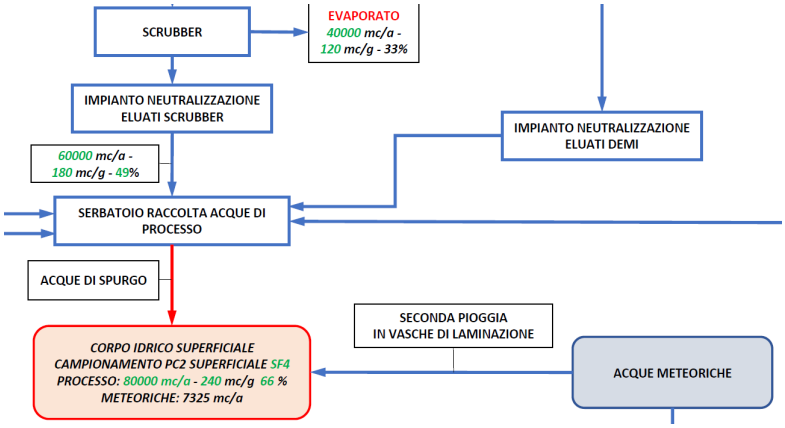
- Tav. 2 del 06/2024 "Planimetria generale rete acque" (nome file "25_Layout Rete acque_Rev.1");
- bilanci idrici delle linee ECOWATT 1 e ECOWATT 2 (nomi file "56_Bilancio Idrico ECW1" e "57_Bilancio Idrico ECW2");
- Tavola 6 del 10/2024 "Planimetria Generale Superficie coperta, piazzali e verde" (nome file "65_Superfici aree impianto SdP");

Risulta necessario che il proponente:

1. riveda il progetto del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della linea Ecowatt 2 prevedendo che la vasca di prima pioggia abbia un volume utile di almeno 62 m^3 (dato calcolato, in accordo al R.R. 4/2006, a fronte di una dichiarata estensione del piazzale di pertinenza di 12.400 m^2);
2. presenti la scheda tecnica dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia da installare o ne chiarisca i principi di funzionamento;
3. chiarisca le motivazioni in base alle quali ritiene che le acque di seconda pioggia non siano suscettibili di contaminazione;
4. fornisca dettagli sul funzionamento, il posizionamento, le modalità di attivazione del sistema emergenziale che in caso di "sospetta contaminazione" delle acque meteoriche dei piazzali intende attivare;
5. installi dei sistemi di contenimento secondario adeguatamente dimensionati;
6. installi dei sistemi di controllo in automatico dei livelli di riempimento sia delle vasche ordinarie che di quelle di contenimento secondario;
7. in caso di emergenza isoli idraulicamente l'intero sito, impedendo che gli sversamenti raggiungano la pubblica fognatura;
8. aggiorni la proposta di allegato tecnico distinguendo le superfici scolanti tra stato di fatto e stato di progetto e inserendo il dato degli approvvigionamenti idrici relativi all'anno 2025, in quanto quelli relativi all'anno 2021 potrebbero non essere più rappresentativi dell'attività attuale della Ditta.
9. produca una planimetria comparativa tra lo stato di fatto e lo stato di progetto relativa alla conformazione delle reti, degli impianti di trattamento e di ogni manufatto relativo agli scarichi decadenti dall'insediamento ECW1 e ECW2

Da questo estratto si evince che dal serbatoio acque di processo i reflui vengono inviati in CIS; verificare lo schema e la coerenza con il SIA par 8.2 in cui e' previsto che le acque di processo siano avviate a smaltimento come rifiuto; correggere.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



3.10. Documento n°59 – Traffico indotto

I dati dei rilievi di traffico utilizzati risalgono al 2007 (Provincia di Lodi)e da studi sul traffico per la realizzazione della nuova cartiera e dello stabilimento ECW1 (di cui non viene indicata la data). Lo studio in oggetto andrebbe supportato con un aggiornamento dei rilievi di traffico in corrispondenza delle sezioni significative sui tratti di avvicinamento all'area impianto in particolare sulla SP17 e sugli incroci.
Appare sottostimato il dato relativo ai mezzi pesanti in/out impianto nelle ore di punta tenendo conto che i conferimenti dei rifiuti avvengono principalmente nelle prime ore del mattino.

Nella situazione analizzata il Livello di servizio stimato D per la SP 17 e la SP235 con la seguente definizione: *"È caratterizzato da alte densità ma ancora da stabilità di deflusso, velocità e libertà di manovra sono fortemente condizionate e modesti incrementi di domanda possono creare problemi di regolarità di marcia; il comfort è basso."*
In teoria, secondo la norma vigente, il livello di servizio per questa tipologia di strada e' il C: *"Le libertà di marcia dei singoli veicoli sono significativamente influenzate dalle mutue interferenze che limitano la scelta delle velocità e le manovre all'interno della corrente; il comfort è modesto."*
L'incremento di traffico atteso viene ritenuto non influire sul livello di servizio attuale che da quanto precede non corrisponde al livello di servizio atteso per la categoria di strada considerata (vedi DM 511/2001).
Appare verosimilmente ridotto il calibro della corsia di marcia sulla SP17; effettuare un approfondimento al fine di valutare l'incidentalità in corrispondenza dell'incrocio con via Cartiera.
Valutare la necessità di interventi strutturali in corrispondenza dell'ingresso/uscita da via Cartiera
Valutare la possibilità d'impiego di mezzi (in particolare quelli pesanti) con le migliori prestazioni ambientali in termini di emissioni inquinanti (Euro 6; Stage V).
L'analisi delle emissioni in atm da traffico veicolare viene effettuata per la tipologia di mezzi maggiormente impattanti; tuttavia si ritiene scarsamente significativa la modalità di calcolo che tiene in considerazione solo un breve tratto di 250m in corrispondenza dell'ingresso impianto in via

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Cartiera e rapporta questa emissione al complesso di tutte le emissioni da traffico della Provincia di Lodi. Lo studio dovrebbe essere supportato da indagini ambientali in corrispondenza dei ricettori sensibili identificati in contraddittorio con ARPA e valutata su questi la ricaduta attesa degli inquinanti da traffico indotto dal nuovo assetto impiantistico (con utilizzo di modelli di ricaduta dedicati).

Si richiede al Proponente un'integrazione documentale strutturata a livello territoriale che ricalcoli i modelli di impatto viabilistico, acustico e vibrazionale sulla base di due distinti scenari territoriali: (a) lo scenario con gli insediamenti attuali ed edificati; (b) lo Scenario Cumulativo Sinergico che includa i flussi massimi teorici e i movimenti h24 autorizzati per la futura logistica ex Cartiera, al fine di verificare la reale capacità di assorbimento dell'imbuto di Via Cartiera e degli innesti sulla SP 17 e SP ex SS 235.

Si chiede al Proponente una integrazione con modello di microsimulazione dinamica o macrosimulazione, con una estensione dell'analisi ad un ambito più esteso rispetto alle sole vie d'ingresso fino ai principali accessi autostradali, che evidenzi l'eventuale variazione dei livelli di servizio, dei tempi di ritardo, lunghezza delle code, ecc.; integrando i dati con un rilievo del traffico recente svolto su almeno 3 giornate significative.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

4. Richiesta di integrazione della documentazione progettuale in base a standard di riferimento relativi alla progettazione degli impianti

Integrare la documentazione di progetto per una adeguata valutazione della proposta progettuale con (a titolo esemplificativo e non esaustivo sia per ECW1 che per ECW2):

- prospetti e sezioni di dettaglio delle diverse sezioni impiantistiche (aree deposito rifiuti, linee incenerimento, linee trattamento fumi, linee trattamento scorie, ecc,);
- dimensionamento delle sezioni di combustione in particolare di forno rotante, camera statica di combustione secondaria e camera di post-combustione, aggiornare i diagrammi di combustione in relazione al mix di rifiuti (sia per ECW1 che ECW2);
- bilancio di massa e bilancio energetico con dettaglio delle sezioni impiantistiche;
- descrizione ciclo termico;
- schema elettrico unifilare di dettaglio;
- analisi ATEX;
- Relazione illumino-tecnica;
- Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo.

Il progetto prevede che le arie estratte dai bacini di stoccaggio rifiuti vengano avviate a trattamento presso un biofiltro senza pre-lavaggio in scrubber di tipo acido/ossidativo. Tale soluzione non appare efficace per abbattere gli inquinanti e le sostanze odorigene presenti. Si chiede al Proponente di giustificare con analisi e dati di processo il corretto dimensionamento e capacità di abbattimento dei biofiltri, secondo le BAT di riferimento per il trattamento dei rifiuti e incenerimento. In particolare si chiede di integrare con uno studio sul potenziale odorigeno indotto dalla qualità e quantità dei rifiuti trattati e la verifica conseguente di capacità di abbattimento del biofiltro.

Si chiede di giustificare il mancato approfondimento dell'ipotesi di invio dell'aria di ventilazione estratta dagli ambienti odorigeni mantenuti in depressione (fosse rifiuti, capannoni e stoccaggi) nelle camere di combustione e mantenimento dei biofiltri come riserva per i periodi di fermata delle linee.

Sviluppare un progetto più dettagliato sui provvedimenti anticorrosione da sali di Cloro (cladding in Inconel®) su SH e superfici di scambio termico, considerando in particolare la temperatura del vapore surriscaldato prevista a 422°C

Sviluppare nelle varie fasi un progetto definitivo per la cattura della CO_2. Valutare la possibilità di estensione del processo di cattura della CO_2 mediante lavaggio amminico ad una maggiore quantità di fumi (da progetto attuale 10% della portata).

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Valutare un sistema di trattamento acque che preveda: acque di spurgo e dai demi, acque di drenaggio da zone di lavorazione (sversamenti accidentali) iniettate in forno, acque di prima pioggia piazzali iniettate in forno o, se da controllo chimico risultano compatibili, trattate preliminarmente e inviate in fognatura.
Valutare l'alternativa dello spegnimento scorie ad umido (utilizzando reflui di recupero interni es. acqua di spurgo della torre di abbattimento emissioni).
La sezione rifiuti infiammabili dovrà essere sottoposta a CPI e relative compartimentazioni.
Prevedere su ogni serbatoio valvola di sovrapressione e antimplosione .
Prevedere: capannone in depressione (indicativamente 2 ricambi/ora) per la miscelazione dei rifiuti solidi: vasche interrate per rifiuti solidi densi e/o pastosi, vasche interrate per rifiuti solidi a bassa densità, vasca a disposizione. Tutte perfettamente impermeabili e dotate di sistema di controllo di tenuta idraulica.
Drenaggio della piattaforma di scarico delle autobotti con serbatoio di emergenza per ogni baia di scarico. Riportare una descrizione di dettaglio del sistema di contenimento.
Riportare la descrizione di dettaglio e dei presidi presenti per la pista di lavaggio autobotti.
Verificare la possibilità di caricamento dei rifiuti solidi a bassa densità e piccola pezzatura mediante sistema pneumatico presso il canale verticale sotto la tramoggia di carico.
Verificare possibilità di iniezione dei liquidi sulla testata del tamburo rotante e in camera statica mediante lance dedicate in funzione del PCI della miscela e delle condizioni da garantire per l'ottimizzazione della combustione e il contenimento della formazione di inquinanti già in questa sezione.
Se l'altezza dei camini è inferiore ai 60 metri prevedere velocità di uscita dei fumi superiori ai 15 m/s.

5. Gestione ed esercizio dell'impianto

Prevedere l'applicazione della D.G.R. Lombardia n. 3398 del 20.07.2020 che obbliga l'adozione delle BAT gestione rifiuti dalla 1 alla 24.

Valutare lo stato dell'impianto in relazione agli adempimenti di cui al D. Lgs 105/2015 ("Seveso III") considerando tutte le sostanze pericolose in ingresso all'impianto (rifiuti e materie prime ausiliarie).

Inserire procedura di certificazione, analisi, accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso e uscita.
Descrivere come avviene la registrazione del mix che va alla combustione con l'indicazione di tutte le operazioni e le analisi effettuate tenendo traccia del destino dei rifiuti dal conferimento allo smaltimento.

Produrre documentazione relativa al sistema di autocontrollo: organigramma con definizione di ruoli e responsabilità, prassi amministrative, etc…

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Piano di qualificazione e formazione del personale da allegare al Progetto Esecutivo.

Piano di sicurezza e di emergenza da allegare al Progetto Esecutivo.

6. Controlli, Mitigazioni e Compensazioni

Al fine di compensare le emissioni di NOx (indicative anche delle altre emissioni che impattano localmente sul territorio) e delle emissioni di CO_2 (che impattano a livello nazionale) si richiede che vengano avanzate delle proposte che, riducendo le attuali emissioni presenti sul territorio, prevedano di bilanciare su base annua le nuove emissioni dovute all'ampliamento di ECW1 e al nuovo impianto ECW2.

Adeguatezza delle compensazioni ecologiche: occorre dimostrare che le opere a verde siano dimensionate correttamente, siano coerenti con il territorio e possano svolgere effettivamente le funzioni ecologiche dichiarate.
È previsto un filare lungo oltre 500 metri, con un pioppo cipressino ogni 5 metri. Secondo l'Ordine, una disposizione a fila singola potrebbe avere un'efficacia limitata rispetto alle dimensioni e all'impatto visivo del nuovo impianto.
Richiesta: aumentare la profondità della fascia alberata e diversificare le specie, così da migliorare anche la funzione ecologica.
Verificare che la superficie del bosco di compensazione di 6.000 m² sia adeguata alla perdita di suolo e agli impatti del progetto, definire composizione botanica, sesto d'impianto, forma e collocazione del bosco, verificare il contributo del bosco alla connessione ecologica territoriale.
Verificare che il bacino disperdente possa sostenere la vegetazione igrofila prevista destinata a creare habitat per anfibi, uccelli e invertebrati.
Applicare una metodologia riconosciuta, come STRAIN, indicare dimensioni e sesto d'impianto, definire le specie e le associazioni vegetali caratteristiche del luogo e dimostrare il contributo alla continuità ecologica, anche in relazione alle reti RER, REP e REC.

Al fine di permettere una interfaccia con competenze tecniche con i Comuni interessati all'insediamento del nuovo impianto, il gestore deve prevedere la possibilità di convenzionamento con i Comuni stessi al fine di pianificare attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente nel tempo. Nell'ambito della convenzione potrà essere prevista l'istituzione di un Comitato Tecnico-Scientifico partecipato dagli enti territoriali per il coordinamento delle attività di monitoraggio ambientale durante le fasi di costruzione, messa in servizio, collaudo e successivo esercizio.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 40062/2026 del 10-11-2026
Allegato 1 - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente